

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XIII

Capitolo I

IL MODELLO CULTURALE E ISTITUZIONALE DELLO STATO DI DIRITTO. CODIFICAZIONE E DECODIFICAZIONE

1. Il diritto penale.	1
2. Dal sistema della vendetta privata ai supplizi medievali.	1
3. Illuminismo e codificazione del diritto. Il modello dello stato di diritto	6
4. La scuola classica del diritto penale	16
5. La scuola positiva: la nascita della criminologia	19
6. L'indirizzo tecnico-giuridico e il codice Rocco. La legislazione penale fascista.	30
7. La scuola di Chicago: la sociologia della devianza.	36
8. Gli studi psicologici	39
9. La seconda generazione della scuola di Chicago: la teoria interazionista della devianza; la teoria dell'etichettamento; l'analisi delle istituzioni totali.	40
10. Il nostro sistema penale dal secondo dopoguerra a oggi	44
11. L'incremento progressivo degli spazi di discrezionalità e la legislazione speciale: il processo di "decodificazione"	48
12. Epistemologia della complessità e teoria dell'organizzazione	52

Capitolo II

IL SISTEMA DELLA LEGGE PENALE

1. Principio di legalità e riserva di legge	57
2. La fattispecie penale e i principi di determinatezza, frammentarietà e tassatività	59
3. Principi fondamentali in materia penale	66
4. Il divieto di analogia in materia penale	70
5. La successione delle leggi penali nel tempo. Irretroattività della norma penale e retroattività della disposizione più favorevole al reo	72
6. L'efficacia della legge penale nello spazio. Il principio di territorialità	76
7. L'estradizione.	82
8. Il mandato di arresto europeo	85

9.	La definizione del reato di natura transnazionale nella Convenzione di Palermo del 2000 e nella legge di ratifica n. 146/2006	88
10.	Rapporto fra norme penali: principio di specialità e rapporto di sussidiarietà	90
11.	Inescusabilità dell'ignoranza della legge penale	92
12.	Rapporti fra norme comunitarie, norme CEDU, norme interne, norme costituzionali	95
13.	Diritto penale internazionale, corti di giustizia internazionali, cooperazione fra Stati in materia penale	98
14.	Il nostro codice penale	107

Capitolo III

LA STRUTTURA DEL REATO

Sezione prima

NOZIONI GENERALI INTRODUTTIVE

1.	La nozione di reato. I giudizi di tipicità e antigiuridicità. Antigiuridicità formale e sostanziale.	111
2.	Delitti e contravvenzioni. Sanzioni detentive e sanzioni pecuniarie	113
3.	Soggetto attivo del reato. La nozione di reato proprio	122
4.	Responsabilità delle persone giuridiche per i fatti delittuosi commessi in relazione alle loro attività	123
5.	Soggetto passivo del reato	125

Sezione seconda

L'ELEMENTO OGGETTIVO DEL REATO

6.	Premessa	128
7.	Condotta (azione od omissione) ed evento	129
8.	Oggetto giuridico del reato	133
9.	Danno e pericolo nel reato. Reati di danno e reati di pericolo.	136
10.	Reati di sospetto	145
11.	Reato plurioffensivo, reato complesso, reato composto	147
12.	Il rapporto di causalità	148
13.	La <i>condicio sine qua non</i>	152
14.	La teoria della causalità adeguata	153
15.	La teoria della causalità umana.	155
16.	Il criterio della sussunzione sotto leggi naturali	156
17.	La rilevanza della generalizzazione (la legge di copertura), l'analisi delle modalità e la rilevanza della <i>condicio sine qua non</i>	161
18.	La causalità come spiegazione di una interferenza nel corso normale degli avvenimenti	167
19.	La causalità nei reati omissivi.	170
20.	Il concorso di cause (le "concause").	172
21.	Epistemologia della complessità e analisi funzionalistica	173

Sezione terza

L'ELEMENTO SOGGETTIVO DEL REATO

22.	Nozioni generali. Responsabilità, colpevolezza, imputabilità	175
23.	Il dolo	185
24.	La colpa	191
25.	La colpa professionale.	196
26.	Colpa cosciente.	198
27.	Dolo eventuale	199
28.	Le forme di responsabilità oggettiva. I delitti aggravati dall'evento	205
29.	Omicidio preterintenzionale	209
30.	<i>Aberratio ictus e aberratio delicti</i>	210
31.	Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto.	213
32.	Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti	214
33.	Concorso di persone nel reato proprio	216
34.	Le figure delittuose sostanzialmente preterintenzionali previste nella legge sull'interruzione volontaria della gravidanza	216
35.	Condizioni obiettive di punibilità. La differenza con le condizioni di procedibilità	217
36.	Cause di esclusione della punibilità: caso fortuito, forza maggiore, costringimento fisico.	219
37.	La disciplina dell'errore.	220
38.	Errore di fatto	220
39.	Errore di diritto sulla legge penale.	223
40.	Errore di diritto su legge diversa dalla legge penale.	224

Sezione quarta

LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

41.	Introduzione. Natura giuridica e dimensione sociologica delle valutazioni sottostanti	225
42.	Legittima difesa	228
43.	Stato di necessità.	231
44.	Consenso dell'avente diritto	233
45.	Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere	235
46.	Uso legittimo delle armi.	238
47.	Eccesso colposo nelle cause di giustificazione	239
48.	Errore sulle cause di giustificazione	240
49.	Cause personali di esclusione del reato	242

Capitolo IV

**LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO.
TENTATIVO, CIRCOSTANZE,
CONCORSO DI PERSONE, CONCORSO DI REATI.
TEORIA DELL'ORGANIZZAZIONE**

1.	Introduzione	245
----	------------------------	-----

Sezione prima
IL TENTATIVO

2.	Quadro storico e comparatistico	247
3.	Il delitto tentato nel nostro codice.	254
4.	I delitti di attentato	258
5.	La desistenza volontaria.	264
6.	Recesso attivo o pentimento operoso	265
7.	Le tecniche premiali per il recesso dalle attività delittuose organizzate	266
7a.	Per i delitti di sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione e a scopo di estorsione	268
7b.	Per i delitti di terrorismo	268
7c.	Per i delitti di produzione, traffico e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti	269
7d.	Per i delitti di mafia	270
8.	Reato supposto erroneamente e reato impossibile	272
9.	La concezione realistica del reato e il problema dei rapporti fra tipicità e lesività	274

Sezione seconda
LE CIRCOSTANZE DEL REATO

10.	In generale. Nozioni e distinzioni	277
11.	Circostanze aggravanti.	281
12.	Circostanze attenuanti.	284
13.	Circostanze attenuanti generiche.	288
14.	I criteri di valutazione o attribuzione delle circostanze aggravanti e attenuanti	290
15.	I criteri di applicazione delle variazioni di pena delle circostanze. Il giudizio di comparazione o bilanciamento	294

Sezione terza
IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

16.	Quadro storico, comparatistico e teorico	302
17.	Dimensione collettiva, epistemologia della complessità e teoria dell'organizzazione. L'analisi funzionalistica	321
18.	Requisiti del concorso di persone nel reato.	324
19.	La determinazione al reato di persona non imputabile o non punibile ovvero la nozione dell'autore mediato. (La nozione di flagranza di reato).	326
20.	Le circostanze aggravanti e attenuanti del concorso di persone nel reato.	328
21.	La rilevanza del numero dei concorrenti	330
22.	La cooperazione del delitto colposo. Differenza dal concorso di fatti colposi indipendenti	337
23.	Concorso doloso nel delitto colposo e cooperazione colposa nel delitto doloso	338
24.	Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti (La variante individuale al piano comune - concorso anomalo).	341

25. Concorso di persone nel reato proprio (Mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti)	344
26. I criteri di valutazione o attribuzione delle circostanze aggravanti e attenuanti nel concorso di persone nel reato	346
27. Accordo e istigazione non seguiti dal reato.	348

Sezione quarta

LA TEORICA DEI DELITTI ASSOCIATIVI E LA PROBLEMATICHE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

28. Le figure delittuose di accordo e associazione	351
29. L'esigenza di un approccio di carattere generale e sistematico alle problematiche della criminalità organizzata	358
30. La criminalità organizzata, la teoria e le nozioni generali dell'organizzazione	359
31. La categoria del delitto politico e la teoria e le nozioni dell'organizzazione.	364
32. La Convenzione di Palermo 2000	367
33. La problematica dell'agente provocatore. Le operazioni sotto copertura	370

Sezione quinta

IL CONCORSO DI REATI

34. Concorso materiale, concorso formale e reato continuato. Le nozioni di reato permanente e reato abituale. <i>Aberratio ictus</i> e <i>aberratio delicti</i> . Le nozioni di reato complesso, reato composto e reato progressivo.	374
--	-----

Capitolo V

IL REO E LA PERSONA OFFESA DAL REATO

1. L'imputabilità.	387
2. Determinazione e preordinazione degli stati d'incapacità.	390
3. Le cause di esclusione e diminuzione dell'imputabilità. Introduzione.	391
4. L'infermità di mente: totale o parziale. Irrilevanza degli stati emotivi e passionali. I disturbi della personalità nella valutazione della Corte di cassazione. Genetica in psichiatria forense	392
5. L'ubriachezza: accidentale o fortuita; volontaria o colposa; preordinata; abituale; la cronica intossicazione da alcool	400
6. Fatti commessi sotto l'azione di sostanze stupefacenti	403
7. Sordomutismo	404
8. Minore età	404
9. La recidiva	409
10. Le indagini psicologiche nel processo penale.	413
11. Il diritto di querela della persona offesa dal reato. La denuncia e il referto.	416

Capitolo VI

LE SANZIONI

1.	Introduzione sul modello di penalità	423
2.	Le pene. Pene principali e pene accessorie	428
3.	Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	436
4.	Esclusione della punibilità per la particolare tenuità del fatto	438
5.	Computo delle pene. Raggiungimento fra pene pecuniarie e pene detentive . .	441
6.	Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: la semidetenzione e la libertà controllata; l'espulsione degli stranieri	444
7.	Le cause di estinzione del reato e della pena previste nel codice penale. Introduzione	448
8.	Morte del reo	450
9.	Amnistia, indulto e grazia	451
10.	Remissione della querela	454
11.	Prescrizione del reato	456
12.	Oblazione	463
13.	Sospensione condizionale della pena	465
14.	Perdono giudiziale	469
15.	Le cause di estinzione della pena: 1) la morte del reo dopo la condanna; 2) il decorso del tempo; 3) l'amnistia dopo la condanna; 4) l'indulto; 5) la grazia; 6) la liberazione condizionale; 7) la riabilitazione. La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	470
16.	Le misure alternative alla detenzione previste nell'ordinamento penitenziario	477
16a.	Affidamento in prova al servizio sociale	477
16b.	Affidamento in prova e sospensione dell'esecuzione della pena per i tossicodipendenti	481
16c.	Detenzione domiciliare	482
16d.	Sospensione processuale della esecuzione delle pene detentive, per l'applicazione delle misure alternative	484
16e.	Semilibertà e licenze	485
16f.	Liberazione anticipata	486
16g.	Altre disposizioni dell'ordinamento penitenziario	487
17.	Lavoro all'esterno e permessi	488
18.	Expulsione dello straniero come sanzione sostitutiva o alternativa alla detenzione	489
19.	Istituti peculiari del processo penale a carico di imputati minorenni: 1) accertamenti sulla personalità del minorenne; 2) sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; 3) sospensione del processo e messa alla prova	489
20.	La competenza penale del giudice di pace	496
21.	Sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato per i reati di minore gravità	501
22.	Le sanzioni (obbligazioni) civili nascenti dal reato	503
23.	Le misure di sicurezza	508
24.	Soggetti imputabili sottoposti a misure di sicurezza detentive: delinquenti abituali, professionali, per tendenza	515

25. Le misure di sicurezza personali: detentive e non detentive	519
26. Le misure di sicurezza personali detentive: 1) colonia agricola o casa di lavoro; 2) casa di cura e custodia (rems); 3) manicomio giudiziario (ospedale psichiatrico giudiziario - rems); 4) riformatorio giudiziario (collocamento in comunità)	519
27. Le misure di sicurezza personali non detentive: 1) libertà vigilata; 2) divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Provincie; 3) divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche; 4) espulsione dello straniero dallo Stato	526
28. Le misure di sicurezza patrimoniali: 1) cauzione di buona condotta; 2) confisca	530
29. Le misure di prevenzione. Introduzione. Le misure di polizia	534
30. Dalle misure di polizia alle misure di prevenzione. La legge n. 1423 del 1956	537
31. Dalla riforma contenuta nella legge n. 327 del 1988 al codice antimafia del 2011	540
32. Le disposizioni contro la mafia delle leggi n. 575 del 1965 e n. 646 del 1982. Le indagini e le misure di prevenzione patrimoniali	544
33. Le misure di prevenzione patrimoniali nel codice antimafia del 2011. . .	549
34. La misura amministrativa del divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive	554
<i>Indice analitico</i>	557